

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 93 (2021)
Heft: 4

Artikel: Le ripercussioni della minaccia terroristica sull'artiglieria
Autor: Federer, Florian
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-958358>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



ten col SMG
Florian Federer

Le ripercussioni della minaccia terroristica sull'artiglieria

tenente colonnello SMG Florian Federer
presidente SSUART
(traduzione: Uff spec (cap) Paolo Fontana)

Gli atti di terrorismo si pongono lo scopo di minare l'ordine sociale attraverso la paura e il terrore. Difficilmente l'artiglieria è un obiettivo diretto di tali attacchi. In seguito agli attacchi dell'11 settembre 2001, tuttavia, i suoi mezzi e i suoi effettivi sono stati massicciamente ridotti. Per il futuro l'artiglieria deve essere nuovamente rafforzata. La nostra sicurezza continua a dipendere dalle capacità delle formazioni meccanizzate.

Il 14 gennaio 1858, insieme ai congiurati, Felice Orsini lancia tre bombe al fulminato di mercurio contro il corteo dell'imperatore Napoleone III in arrivo davanti all'Opera di Parigi. Le enormi esplosioni spengono i lampioni, il tetto di vetro sopra l'ingresso dell'Opera cade in frantumi e 148 persone rimangono ferite, mentre altre otto muoiono; l'imperatore e sua moglie restano miracolosamente illesi. Orsini voleva attirare l'attenzione del mondo sulla situazione in Italia, dove la discordia tra i diversi stati favoriva la continua dominazione dell'Austria.¹

L'attentato di Orsini è considerato il primo attacco terroristico di carattere moderno. A tutt'oggi un tale approccio rimane tipico del terrorismo. Secondo la Condotta tattica dell'Esercito svizzero un atto di terrorismo è caratterizzato

da un uso estremo e concentrato della forza e mira a ottenere il massimo effetto. In questo contesto la scelta dell'obiettivo dell'attacco è di importanza decisiva per ottenere l'attenzione dei media. Lo scopo di un attacco terroristico è quello di influenzare o cambiare l'ordine sociale prevalente diffondendo paura e terrore.²

Anche gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro edifici simbolici civili e militari negli Stati Uniti hanno seguito questo schema. Quell'azione è stata condotta in maniera tanto conseguente che da quel momento il mondo sembra essere diventato diverso. Benché l'artiglieria non sia un obiettivo diretto di attacchi di matrice terroristica, gli effetti dell'11 settembre si sono fatti sentire anche su di essa.

Le ripercussioni nel breve termine: la perdita di "know-how" con AMBA CENTRO

Dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre e con la successiva "guerra al terrorismo", la situazione di minaccia si è intensificata anche in Svizzera. In particolare, le ambasciate e i consolati dei paesi coinvolti nella guerra avevano maggiori necessità di protezione; i Cantoni, da parte loro, non potevano gestire da soli simili misure di protezione con elevate necessità a livello di personale. Nel 2004 il Consiglio federale ha dunque affidato all'Esercito il compito di appoggiare le autorità civili nella protezione delle rappresentanze straniere nella forma di un impiego sussidiario, ossia condotto sotto il comando delle autorità civili. In principio la durata dell'impiego è stata limitata fino

al 2007, con un impiego massimo di forze di 800 militi.

Le critiche a questo impiego dell'Esercito non si sono fatte attendere. Per adempiere a questi compiti sussidiari è stato infatti necessario impiegare formazioni d'artiglieria, formazioni meccanizzate e la fanteria. La politica ha subito visto che il livello d'istruzione di queste truppe destinate alla difesa veniva messo a rischio – e con esso anche la credibilità di tutto l'Esercito svizzero. Già nel 2005, nel primo anno di questo impiego, tre degli otto gruppi di artiglieria allora attivi hanno infatti dovuto essere convocati per AMBA CENTRO. Per le truppe impiegate il servizio era perlopiù noioso e poco impegnativo; trattandosi di un impiego sussidiario, i quadri degli stati maggiori e i comandanti non erano quasi necessari.

Infine, anche il Consiglio federale ha dovuto ammettere che le unità impiegate erano ormai quasi impossibilitate a svolgere la propria istruzione al combattimento. Da quel momento in poi ci si è dunque proposti, quando possibile, d'impiegare perlopiù i militi in ferma continuata.³

Indubbiamente, durante questo periodo si sono create diverse lacune nell'istruzione. Inoltre, molti ufficiali idonei hanno rinunciato con rassegnazione a un avanzamento.

Le ripercussioni nel medio termine: la massiccia riduzione della fase di sviluppo 2008/11

All'inizio dell'anno 2004, sulla base delle minacce, dei pericoli e dei rischi

La conferenza autunnale della SSUART sul tema “L'impatto del terrorismo sull'artiglieria” si terrà ad Aarau, sabato 11 settembre 2021.

La SOGART / SSUART è la società d'arma di tutti gli ufficiali d'artiglieria e in questa veste fa parte della Società svizzera degli ufficiali. Fondata nel 1984, riunisce oggi membri di tutte le parti del Paese e di tutti i gradi, dai giovani tenenti fino agli ufficiali di stato maggiore generale, ufficiali attivi e a riposo, donne e uomini.

In occasione del 20° anniversario degli attacchi terroristici dell'11 settembre, la SSUART dedicherà la sua consueta conferenza autunnale al tema “L'impatto del terrorismo sull'artiglieria”. La mattina interverranno l'addetto alla difesa degli Stati Uniti in Svizzera col Gabriel Chinchilla e il capo del Servizio informazioni militare br Daniel Krauer. Nel pomeriggio si terrà invece una tavola rotonda con il consigliere agli Stati Thierry Burkart, il br Daniel Krauer, il div Daniel Keller (cdt div ter 2) e il br Gregor Metzler (cdt FoA bl/art) moderata dal col Georg Häslar Sansano, giornalista della Neue Zürcher Zeitung. A seconda della situazione pandemica potranno essere adottate misure protettive o decisi adeguamenti del programma. Le informazioni aggiornate saranno pubblicate sulla pagina web <www.suart.ch>.

La partecipazione alla conferenza autunnale è gratuita per i membri della SSUART. Per altri interessati un numero limitato di posti è disponibile al costo di 75 CHF (pasti inclusi). È richiesto di annunciare la propria partecipazione scrivendo a: events@sogart.ch

indicati dal Rapporto sulla politica di sicurezza del 2000, è stata introdotta la riforma Esercito XXI. In quel rapporto si riconosceva che la Svizzera non sarebbe stata minacciata da altri eserciti a lungo termine. D'altra parte venivano al contempo identificate sfide non meno pericolose al di sotto della soglia bellica vera e propria, cioè la minaccia terroristica. Ciò che non era stato previsto, cionondimeno, era che tale minaccia terroristica sarebbe continuata a durare nel tempo a un livello costantemente elevato e che dunque non si trattava di fare fronte a picchi improvvisi e temporanei. Si tratta invece di una minaccia permanentemente elevata, che di conseguenza richiede anche uno sforzo per la sicurezza permanentemente accresciuto e che può intensificarsi con breve preavviso in qualsiasi momento.

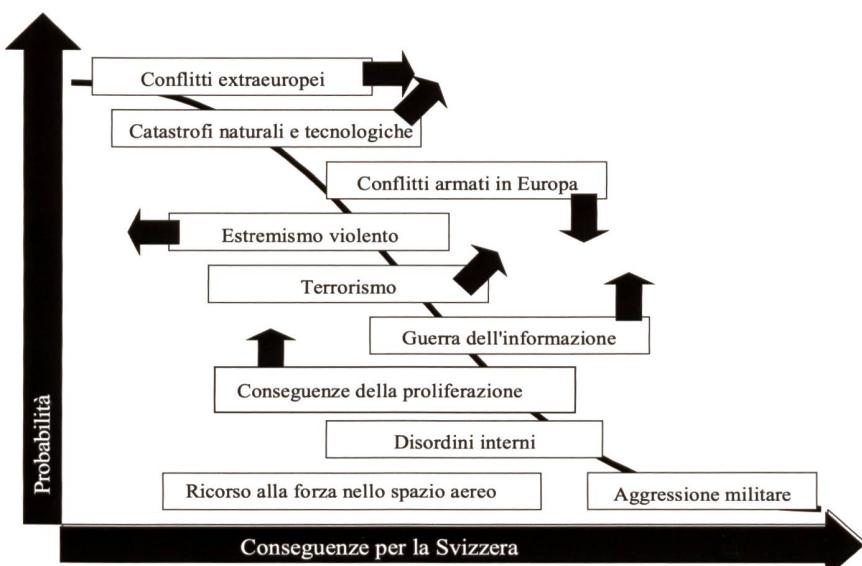
Con la fase di sviluppo 2008/11 i mezzi dell'Esercito per gli impieghi sussidiari a favore delle autorità civili e per impieghi di sicurezza del territorio hanno dovuto quindi essere aumentati. Per l'artiglieria ciò ha comportato un'ulteriore riduzione delle proprie formazioni e la messa fuori servizio di 162 obici semoventi, nonché il completo scioglimento delle truppe di fortezza.⁴

Le ripercussioni a lungo termine: l'inclusione di nuove minacce

La minaccia diretta o l'uso della forza armata da parte di attori statali rimane in Europa una realtà. Negli odierni conflitti armati si fa sempre un maggiore ricorso a mezzi ibridi, per esempio attraverso l'uso di truppe prive di segni di riconoscimento, tramite l'impiego mezzi cibernetici o tramite campagne di disinformazione; parallelamente attori

statali e attori irregolari combattono allo stesso tempo, gruppi terroristici inclusi.

La minaccia terroristica più probabile in Svizzera proviene da singoli individui – come hanno mostrato gli attacchi di Morges (19.09.2020) e Lugano (24.11.2020) – il cui orientamento violento è radicato tanto nelle crisi personali e psicologiche, quanto nelle convinzioni ideologiche. Si può supporre



La linea indica gli spostamenti della minaccia, dei pericoli e dei rischi tra l'anno 2000 e l'anno 2006. Fonte: Consiglio federale, Messaggio del 31 maggio 2006 concernente le modifiche dell'organizzazione militare ..., FF 2006 5695, pag. 5711

che la Svizzera rimarrà un obiettivo secondario per gli attacchi. Ciò malgrado, le organizzazioni internazionali e gli interessi di stati terzi che svolgono un ruolo decisivo nella lotta contro il terrorismo a livello internazionale possono essere obiettivi di attacchi sul territorio elvetico.⁵

L'Esercito di oggi deve perciò essere in grado di proteggere e difendere efficacemente il Paese, la sua popolazione e le sue infrastrutture dall'intero spettro delle minacce ibride. Le nuove minacce non sostituiscono quelle più vecchie, ma le completano!

Le conseguenze per l'artiglieria

Per la sicurezza della Svizzera un'artiglieria forte sarà necessaria anche in futuro. La scelta di ridurre le capacità, i mezzi o gli effettivi del personale – ciò che è successo, tra le altre cose, in seguito agli attacchi dell'11 settembre – deve essere corretta. L'artiglieria deve essere nuovamente in grado di appoggiare rapidamente e in modo adeguato le formazioni di combattimento col fuoco indiretto sulle diverse distanze. Da un lato l'artiglieria deve essere in grado di partecipare a combattimenti a fuoco generale su una distanza di almeno 50 km e anche di appoggiare le

formazioni di combattimento con fuoco diretto; d'altro lato, deve essere in grado di combattere obiettivi di superficie come anche di operare con precisione su aree urbanizzate. Infine l'artiglieria ha bisogno di una forte capacità di autoprotezione. Il miglior sistema di artiglieria non serve infatti a nulla se può essere facilmente messo fuori uso da forze convenzionali o irregolari. ♦

¹ Per approfondimenti si veda Carola Dietze, *Die Erfindung des Terrorismus in Europa, Russland und den USA 1858-1866*, Hamburg 2016.

² Esercito svizzero, regl 50.030 «Condotta tattica 17», cap. 3: Minacce e pericoli, §§ 3038-3039.

³ Consiglio federale, risposta all'interpellanza 05.3767 «Influsso di AMBA CENTRO sull'istruzione del nostro esercito di milizia (01.03.2006).

⁴ Consiglio federale, Messaggio del 31 maggio 2006 concernente le modifiche dell'organizzazione militare ... (adeguamenti giuridici relativi alla concretizzazione della fase di sviluppo dell'esercito 2008/11), FF 2006 5695.

⁵ Consiglio federale, Rapporto sulla politica di sicurezza 2021 (bozza, stato 14.04.2021)

Da 70 anni ingegneri di grandi progetti

A2 Melide-Gentilino
e viadotto Fornaci
Risanamento completo

Pini Swiss Engineers SA
Via Besso 7, CH-6900 Lugano
www.pini.group

 **PINI**70
BUILDING OUR FUTURE

